

che suole affittarsi. Di queste ve n'erano a pie piano e in solajo, come appar dall'antecedente documento, che pure dicevano in latino *ad pedem planum*, e in *solario*.

338) Le case posté fra terra, o sulle strade, avevano le sue *Revetenas*, cioè certi ripari o distanze, di pietra o di legno, perchè non venissero danneggiate. Consta abbastanza del valore di questo vocabolo, sebbene non mi rammenta averlo incontrato nel Temanza ovvero nel Zanetti. Gio: Florio nel suo Dizionario Italiano e Inglese, stampato in Londra nel 1688, porta questo modo di dire allora usato in Italia: *Convien porre i bavilli della polvere di bombarda a revertene*. E trovasi pure nel Veneroni di Parigi 1723: *A revertena spiegato in francese a part, a quartier*. Si chiamano nelle Carte eziandio *Revetini*, *Revertene*, *Reveteni* &c. Per una legge del 1294, in Settembre: *Reveteni super stratibus publicis non ponantur*. Cerberus pag. 13. E tuttavia frequentissimamente si trovano assegnate alle case le Revertene. Con altro vocabolo, ma che ci fa intendere cosa fossero, in una sentenza del Piovego per S. Giuliano nel 1312, si legge: *Super viam erant astæ de petra posite per longum*. E nel 1339, volendosi sgombrare e aggiustare la Merceria, furono rimossi *Livetini* e *puzzuoli*, che impedivano quella strada come rapporta un antico Cronista. A me sembra potersi comodamente derivare quel nome da *revertor*; quasi che quelle distanze o ripari facessero tornar in dietro, cioè impedissero maggior approssimazione agli edificj.

339) Avevano altresì le possessioni e case i lo-